

A colloquio con Mons. Enrico Radice

# I CHIERICHETTI DEL PAPA

Una palestra per riconoscersi, stare insieme, ma soprattutto per capire se si è chiamati al sacerdozio. Un luogo ove riflettere alla luce degli insegnamenti evangelici. Un tempo di allenamento e di preparazione per affrontare la vita secondo una scala di valori. Ma anche un servizio alla basilica di San Pietro, in particolare nel campo dell'animazione liturgica. Si potrebbe definire così l'esperienza del Preseminario san Pio X in Vaticano. Si tratta di una istituzione che dal 1956 vive all'ombra del cupolone. In quest' intervista al nostro giornale il rettore, monsignor Enrico Radice, ce ne spiega le finalità e le caratteristiche.

## Che cos'è il Preseminario San Pio X?

È una istituzione di orientamento vocazionale voluta da Pio XII nel 1956 e affidata a Don Giovanni Folci, un sacerdote della diocesi di Como, che aveva fondato un'opera per il servizio alle vocazioni. Questa iniziativa trovò ampia accoglienza

da parte del Capitolo Vaticano. Il Preseminario ospita ragazzi della scuola media e del ginnasio-liceo che vogliono riflettere sul loro futuro alla luce della Parola di Dio. Durante il soggiorno viene portato avanti un cammino di crescita umana e cristiana che aiuti i ragazzi a comprendere se il Signore li chiama al sacerdozio o alla vita consacrata. Compito specifico degli alunni è quello di prestare il servizio liturgico come ministranti nella basilica di San Pietro.

## Chi era il fondatore?

Don Folci è stato cappellano militare durante la prima guerra mondiale. Venne fatto prigioniero e condotto in Germania, dove si prodigò nell'assistenza ai compagni di linea, stando particolarmente vicino a quanti erano in fin di vita. Terminate le ostilità e rientrato in Italia, lavorò intorno al progetto di un'opera che ricordasse i prigionieri caduti in guerra. Eresse un santuario dedicato al Divin Prigioniero, a Valle Colorina (provincia di Sondrio, diocesi di Como) dov'era parroco. Accanto al santuario, istituì un preseminario per la cura delle vocazioni sacerdotali. La sua idea era quella di occuparsi dei ragazzi in ricerca della propria vocazione e quindi prepararli, se chiamati dal Signore, a entrare in seminario. Un'altra sua premura fu quella dell'assistenza ai sacerdoti anziani che avevano lasciato il ministero per anzianità o per malattia, nonché a sacerdoti in difficoltà onde fossero aiutati a reinserirsi nell'esercizio del loro ministero pastorale. Il suo carisma si delineava con chiarezza: la Chiesa ha bisogno di sacerdoti santi. Da qui il suo impegno, a partire dalla cura dei primi germi di vocazione fino ai giorni delle ultime difficoltà, "dall'alba al tramonto", come amava esprimersi. Ai primi collaboratori, chiamati "sacerdoti di Gesù crocifisso", affiancò le suore, le



Don Enrico con due alunni

ancelle di Gesù crocifisso. Alla morte del fondatore nel 1963 l'Opera venne costituita in associazione sacerdotale diocesana, vincolata alla diocesi di Como.

**Come si arrivò alla fondazione del Preseminario?**

Nel 1955 don Folci ottenne un'udienza privata da Pio XII al quale espose le finalità dell'Opera. Sapeva che a Papa Pacelli stava a cuore la preparazione dei fanciulli in vista della formazione sacerdotale. Il Pontefice gli propose di portare la sua attività in Vaticano, per assicurare un servizio più decoroso e stabile alla basilica di San Pietro. Don Folci accettò volentieri e il 26 gennaio 1956 giunse a Roma con i primi 30 ragazzi da Valle Colorina. Cominciarono anche le trattative con il Capitolo della basilica di San Pietro. Questi ragazzi provenivano dalle parrocchie della diocesi di Como e di Milano. I primi sei mesi alloggiarono in via Garibaldi, al Gianicolo, presso il convento delle suore agostiniane.

Nel giugno del 1956 venne messo a loro disposizione il terzo piano nel palazzo dei canonici di San Pietro per ospitare i ragazzi, i sacerdoti, gli educatori e le suore che li accudivano. Per diversi anni quella fu la dimora del Preseminario fino a quando Paolo VI, il cui segretario era monsignor Pasquale Macchi, già ex alunno di Valle Colorina, volle visitare questa dimora per ben tre volte nelle vacanze di Natale. Il Papa rimase colpito dalle ristrettezze dell'ambiente. Tra gli alunni giunti nel 1956 c'era anche Enrico Viganò, ora monsignore cerimoniere pontificio. Io sono arrivato nel 1960 come chierichetto e ci sono tornato da sacerdote nel 2002 come responsabile della comunità.

**Attualmente dove si trova la sede?**

Nel 1970 Paolo VI trovò un ambiente idoneo presso il palazzo San Carlo come residenza definitiva per i ragazzi. I locali furono adattati alle esigenze della vita di comunità, perché fino ad allora avevano ospitato un magazzino deposito della fabbrica di San Pietro. Creato un grande cor-

tile per la ricreazione, nel 1971 avvenne il trasferimento. Da allora si sono succedute diverse generazioni di ragazzi: la comunità era molto numerosa, contava tra i 45 e i 50 alunni. In questi anni recenti il numero varia dai 15 ai 20 alunni, l'età media è dagli 11 ai 18 anni. Sono certamente più di mille i ragazzi che hanno frequentato il preseminario S. Pio X. Nell'arco di 56 anni, 75 ragazzi sono diventati sacerdoti .

**Durante le vacanze estive chi presta servizio in basilica?**

Durante le vacanze si alternano gruppi di 25 ragazzi per un periodo di 20 giorni circa. Provengono da parrocchie di varie diocesi d'Italia, in età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Appena terminato l'anno scolastico, arriva il primo gruppo, il 1° luglio subentra il secondo, il 20 luglio il terzo; dal 10 agosto al 10 settembre il servizio liturgico è svolto da ministranti di Malta. Con la ripresa dell'anno scolastico rientrano i nostri ragazzi. In questi anni, abbiamo stretto legami con varie associazioni giovanili e conosciuto parroci che desiderano avviare adolescenti dei quali intravedono germi di vocazione. A tal proposito ci sono diverse iniziative in cantiere.

**Come è strutturata la formazione scolastica?**

Inizialmente e fino al 1995 c'era una scuola interna, ovviamente privata, con alunni di età piuttosto omogenea, l'insegnamento era impartito dai nostri educatori e a fine anno venivano dati gli esami di diploma. Attualmente gli alunni frequentano l'Istituto Sant'Apollinare, scuola cattolica del vicariato di Roma, che ha sede nel seminario romano minore. In questo modo, i nostri ragazzi seguono le lezioni insieme con i seminaristi e con altri alunni.

**Qual è l'orario tipo della giornata?**

La nostra vita è legata alla basilica e quindi tutto ruota intorno all'orario delle celebrazioni. La sveglia è alle 6.20; seguono le preghiere nella cappella. Subito dopo, alcuni scendono per accendere le luci degli

altari e preparare le grotte della basilica. Per le 7 tutto è pronto, perché appena apre la sacrestia i sacerdoti cominciano ad arrivare. Ogni alunno serve una messa quotidiana in modo da poter ricevere l'Eucarestia. Alle 8 lasciano il servizio, salgono al terzo piano della canonica, fanno colazione e alle 8.15 partono con un pulmino per andare alla scuola Sant'Apollinare. Le lezioni durano fino alle 13.30. Al rientro pranzano e fanno l'ora di ricreazione. Dalle 15.30 alle 16.30 si studia. Pausa per la merenda, quindi fino alle 19 studio, cui segue un momento di preghiera in cappella. In queste ore il padre spirituale Don Marco Granoli si mette a loro disposizione. Alle 19, 15 si cena e, quindi, si è liberi fino alle 21.15, ora della recita di compieta. Due volte alla settimana è permesso di vedere la tv. La domenica hanno luogo le funzioni capitolarie con le celebrazioni delle lodi con i canonici in coro alle 9.45 e la messa solenne alle 10.30 all'altare della Cattedra. Nel pomeriggio i ragazzi partecipano alla messa delle 16 e ai vesperi delle 17.

#### Quale formazione ricevono gli alunni?

I ragazzi che trascorrono il periodo di formazione nel Preseminario nel periodo dell'adolescenza e della giovinezza, sono alle prese con i vari problemi legati alla vita e alla crescita umana, come chiun-

que altro della loro età. In questi anni cerchiamo di farli riflettere, di educarli a un comportamento conforme ai valori evangelici e di sensibilizzarli a un giudizio critico nei confronti di certi stili di vita che non coincidono con il Vangelo ed invece vedono adottati in maniera sbagliata da tanti loro coetanei. È importante che i ragazzi crescano con un giudizio critico che permetta loro di avere un comportamento equilibrato anche a livello affettivo. Devono conoscere bene il valore della vita e li si aiuta con la ragione e la libertà d'espressione a individuare il vero bene di fronte alle difficoltà che incontrano. Da qui nasce, in piena libertà, la prospettiva e la scelta del proprio futuro.

Durante l'anno scolastico, accanto al servizio e allo studio, non mancano le gite-pellegrinaggio. In questi anni abbiamo visitato Lourdes, Ars, ci siamo recati a Torino per venerare la Sindone, siamo stati anche in Polonia. Nello scorso ottobre siamo andati a Fatima. Ci auguriamo che il discernimento della chiamata al sacerdozio costituisca sempre l'aspetto principale della vita del Preseminario. È un auspicio, ma è anche l'esortazione venuta costantemente dai diversi pontefici, ai quali da sempre è stato molto caro il Preseminario San Pio X.

**Nicola Gori**



Una giornata sulla neve a Campo Felice